www.romasette.it

Domenica, 24 luglio 2022
Anno XLIX - Numero 29

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto di Avvenire

Festa de noantri Libanori: pericolo «città immaginaria»

a pagina 2

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma
Telefono 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

in evidenza

Francesco: «Modificare gli stili di vita dannosi»

«"Ascolta la voce del creato" è il tema e l'invito del Tempo del Creato di quest'anno. Il periodo ecumenico inizia il 1° settembre con la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato e si conclude il 4 ottobre con la festa di San Francesco. È un momento speciale per tutti i cristiani per pregare e prendersi cura insieme della nostra casa comune...
Se impariamo ad ascoltarla, notiamo nella voce del creato una sorta di dissonanza. Da un lato, è un dolce canto che loda il nostro amato Creatore; dall'altro, è un grido amaro che si lamenta dei nostri maltrattamenti umani. Il dolce canto del creato ci invita a praticare una «spiritualità ecologica» (Lett. enc. Laudato si', 216), attenta alla presenza di Dio nel mondo naturale...
Purtroppo, quella dolce canzone è accompagnata da un grido amaro. O meglio, da un coro di grida amare. Per prima, è la sorella madre terra che grida. In balia dei nostri eccessi consumistici, essa geme e ci implora di fermare i nostri abusi e la sua distruzione. Poi, sono le diverse creature a gridare...
Ascoltando queste grida amare, dobbiamo pentirci e modificare gli stili di vita e i sistemi dannosi...Lo stato di degrado della nostra casa comune merita la stessa attenzione di altre sfide globali quali le gravi crisi sanitarie e i conflitti bellici...»

(dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, 21.07.2022)

Pellegrinaggio a Lourdes con sei vescovi

La celebrazione eucaristica alla Grotta delle Apparizioni a Lourdes

I presuli Di Tora, Ricciardi, Gervasi, Reina, Lamba e Salera all'iniziativa di fine agosto

DI GIULIA ROCCHI

Il tradizionale pellegrinaggio diocesano di fine agosto a Lourdes, quest'anno, non sarà guidato dal cardinale vicario Angelo De Donatis, che sarà impegnato con il Concistoro voluto da Papa Francesco per la creazione di ventuno nuovi porporati. Al suo posto, accompagneranno i pellegrini ben sei vescovi della diocesi, che presiederanno a turno le varie celebrazioni, dal 27 al 31 agosto. Ci saranno i nuovi vescovi ausiliari Baldassare Reina, Riccardo Lamba e Daniele Salera, che avranno così modo di conoscere meglio i circa 300 fedeli e i 15 sacerdoti partecipanti; e ancora i vescovi Paolo Ricciardi, delegato diocesano per la pastorale sanitaria; Dario Gervasi, ausiliare del settore Sud; e Guerino Di Tora, già ausiliare del settore Nord. Cinque giorni di viaggio, con l'organizzazione dell'Opera Romana Pellegrinaggi, che saranno scanditi da momenti di preghiera, celebrazioni e visite ai luoghi in cui la Vergine Maria apparve a Bernadette Soubirous. «Partiremo a bordo di tre aerei, di cui un volo charter interamente riservato a noi», anticipa monsignor Remo Chiavarini, amministratore delegato dell'Opera Romana. Poi racconta come, quest'anno, il pellegrinaggio diocesano coincida con un anniversario particolare. Esattamente 50 anni fa, proprio il 27 agosto, l'allora vicario della diocesi di Roma, il cardinale Angelo Dell'Acqua, si trovava a Lourdes per il pellegrinaggio diocesano. E lì, all'improvviso, sull'Esplanade, all'età di 68 anni, ebbe un attacco cardiaco e morì. Per questo, la prima sera a Lourdes, i pellegrini romani parteciperanno a una fiaccolata in memoria del porporato. «È stato un avvenimento importante per la storia della diocesi di Roma – sottolinea monsignor Chiavarini – e desideriamo ricordare il presule originario della Lombardia». Tante le intenzioni che si accavallano nelle preghiere dei fedeli, nel Santuario alle pendici dei Pirenei. C'è chi partecipa al pellegrinaggio ogni anno, chi parte con un gruppo parrocchiale, chi da solo, per pregare, chiedere, ringraziare. «Il pellegrinaggio a Lourdes procede sempre su un doppio binario – spiega ancora il sacerdote responsabile dell'Orp –: da una parte la fedeltà alla programmazione del Santuario stesso, che quest'anno invita a riflettere su "Andate a dire ai sacerdoti….", dunque sulla dimensione ecclesiale. Dall'altra c'è il programma diocesano: il cardinale De Donatis ci tiene che Lourdes segni idealmente l'inizio dell'anno pastorale, dopo le ferie estive. Si mette tutto nelle mani di Maria e si riparte insieme».

FATIMA E TERRA SANTA

Gli altri itinerari per l'autunno

E mentre si preparano i bagagli per il pellegrinaggio a Lourdes di fine agosto, si pensa già alle prossime mete da raggiungere. Altri due pellegrinaggi diocesani sono infatti in programma, come di consueto, per l'autunno, sempre organizzati dall'Opera Romana Pellegrinaggi. Il primo, dall'11 al 14 ottobre, a Fatima, sarà guidato dal vescovo Benoni Ambarus, delegato diocesano per la Carità. «Il 13 ottobre è la data dell'ultima apparizione a Fatima, ed è una ricorrenza molto sentita sia nel santuario che dai portoghesi tutti – riflette monsignor Remo Chiavarini, amministratore delegato dell'Orp –. In questo Fatima è molto diversa da Lourdes, perché vive dei momenti celebrativi forti. Fatima è molto legata alla Grande Guerra, e in questo contesto di conflitto risuonerà ancora più forte la nostra preghiera per la pace». Infine la Terra Santa, dal 21 al 28 novembre, con la guida del vescovo Dario Gervasi. «Il pellegrinaggio in Terra Santa è un'esperienza da fare almeno una volta nella vita – dice ancora il sacerdote –, per lasciarsi meravigliare dal fascino di quei posti appena accennati nella Sacra Scrittura. Riscopriremo insieme il Vangelo di Luca, riferimento dell'anno liturgico. Questa terra invita tutti! Entrarvi significa inoltrarsi nella storia, nella cultura più antica, per le testimonianze delle civiltà che vi sono passate e per la convivenza di ebrei, cristiani e musulmani, che custodiscono qui i luoghi più santi delle tre religioni monoteiste».

Terra Santa

Concistoro, l'attesa per i ventuno nuovi cardinali

Sono passati quasi due mesi da quando, il 29 maggio, Papa Francesco ha annunciato il Concistoro del 27 agosto per la nomina di 21 nuovi cardinali. Saranno 16 quelli con diritto di voto in conclave. Cinque in tutto gli italiani. Vale la pena ricordare i nomi: Arthur Roche, prefetto della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti; Lazzaro You Heung-sik, prefetto della Congregazione per il Clero; Fernando Vérgez Alzaga, presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano; Jean-Marc Aveline, arcivescovo di Marseille; Peter Okpaleke, vescovo di Ekwulobia; Leonardo Ulrich Steiner, arcivescovo di Manaus; Filipe Neri António Sebastião di Rosário Ferrão, arcivescovo di Goa e Damão; Robert Walter McElroy, vescovo di San Diego; Virgilio Do Carmo Da Silva, arcivescovo di Dili; Oscar Cantoni, vescovo di Como; Anthony Poola, arcivescovo di Hyderabad; Paulo Cezar Costa, arcivescovo di Brasília; Richard Kuuia Baawobr M. Afr, vescovo di Wa; William Goh Seng Chye, arcivescovo di Singapore; Adalberto Martínez Flores, arcivescovo di Asunción; Giorgio Marengo, prefetto apostolico di Ulaanbaatar. Gli ultraottantenni: Jorge Enrique Jiménez Carvajal, arcivescovo emerito di Cartagena; Lucas Van Looy, arcivescovo emerito di Gent; Arrigo Miglio, arcivescovo emerito di Cagliari; padre Gianfranco Ghirlanda, gesuita, professore di Teologia; Fortunato Frezza, canonico di San Pietro.Il 29 e 30 agosto la riunione di tutti i cardinali sulla nuova Costituzione apostolica "Praedicate Evangelium".

Foto Gennari

Oggi Giornata dei nonni Messa alle 10

«Una lunga vita – così insegna la Scrittura – è una benedizione, e i vecchi non sono reietti dai quali prendere le distanze, bensì segni viventi della benevolenza di Dio che elargisce vita in abbondanza». Papa Francesco rifiuta quella cultura che spinge a considerare la vecchiaia «una sorta di malattia con la quale è meglio evitare ogni tipo di contatto». Non è così, afferma invece con forza il Santo Padre nel messaggio preparato per la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. "Nella vecchiaia daranno ancora frutti" (Sal 92, 15) è infatti il tema scelto per celebrarla, oggi, con la Messa nella basilica di San Pietro, alle ore 10, che sarà presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis. «La vecchiaia è una stagione non facile da comprendere, anche per noi che già la viviamo», ammette il Papa. Ma è proprio il Salmo a fornire un senso alle rughe, ai capelli bianchi, al venire meno di tante energie. «Egli ci darà ancora vita – spiega il pontefice – e non lascerà che siamo sopraffatti dal male. Confidando in Lui, troveremo la forza per moltiplicare la lode e scopriremo che diventare vecchi non è solo il deterioramento naturale del corpo o lo scorrere ineluttabile del tempo, ma è il dono di una lunga vita. Invecchiare non è una condanna, ma una benedizione!». La vecchiaia, insomma, «non è un tempo inutile in cui farci da parte tirando i remi in barca, ma una stagione in cui portare ancora frutti: c'è una missione nuova che ci attende e ci invita a rivolgere lo sguardo al futuro». In un periodo storico difficile come quello che stiamo vivendo, prosegue Papa Francesco, «abbiamo bisogno di un cambiamento profondo, di una conversione, che smilitarizzi i cuori, permettendo a ciascuno di riconoscere nell'altro un fratello. E noi, nonni e anziani, abbiamo una grande responsabilità: insegnare alle donne e gli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti». Diventare i protagonisti di una «rivoluzione della tenerezza», è l'esortazione del Santo Padre. La Giornata verrà oggi celebrata non solo in San Pietro, ma in tutte le diocesi, con liturgie dedicate a chi è avanti con gli anni e con visite agli anziani soli, organizzate da parrocchie e comunità. «Per questa occasione vi esorto a visitare gli anziani in casa o nelle case di riposo – era stato l'invito del cardinale De Donatis nei giorni scorsi –. Semplici gesti di attenzione compiuti con amore e carità pastorale daranno coraggio e luce a tante persone sole».

Papa Luciani verso la beatificazione

Giovanni Paolo I

La celebrazione con il Pontefice alle ore 10 La sera del 3 la preghiera a San Giovanni con De Donatis

Manca poco più di un mese alla beatificazione di Papa Giovanni Paolo I: la celebrazione, come abbiamo già annunciato, si terrà domenica 4 settembre in piazza San Pietro alle ore 10.30 e sarà presieduta da Papa Francesco. Per partecipare alla Messa i biglietti (ovviamente gratuiti) dovranno essere richiesti alla Prefettura della Casa Pontificia, mentre tutti i vescovi e i sacerdoti che desiderano concelebrare e i diaconi che desiderano assistere, dovranno registrarsi direttamente al sito: biglietti.liturgiepontificie.va. La sera precedente, sabato 3 settembre, alle 18.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano è in programma la veglia di preghiera presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis, che sarà animata da canti e letture di brani del magistero di Giovanni Paolo I: per la partecipazione non occorreranno biglietti; l'ingresso sarà libero. La Messa di ringraziamento per la beatificazione di Giovanni Paolo I si svolgerà invece domenica 11 settembre nella diocesi di Belluno-Feltre; avrà luogo alle 16 nella piazza di Canale d'Agordo - il paese veneto dove Albino Luciani nacque il 17 ottobre 1912 - con la partecipazione dei vescovi e delle rispettive comunità delle tre sedi episcopali nelle quali il futuro beato aveva svolto il suo ministero sacerdotale ed episcopale: il patriarcato di Venezia, guidato dall'arcivescovo Francesco Moraglia; la diocesi di Belluno-Feltre, guidata dal vescovo Renato Marangoni; la diocesi di Vittorio Veneto, guidata dal vescovo Corrado Pizziolo. A presiedere la Messa sarà monsignor Moraglia, metropolita della provincia ecclesiastica di Venezia. Per le informazioni a riguardo il riferimento è il sito della diocesi veneta, chiesabellunofeltre.it/.

L'AUGURIO

Buona estate a tutti i lettori L'appuntamento con Roma Sette è per domenica 4 settembre

Con il numero di oggi il nostro settimanale si congeda per la consueta pausa estiva. Saremo di nuovo con voi, all'interno di *Avvenire*, domenica 4 settembre, la giornata della beatificazione di Papa Giovanni Paolo I, nella settimana che segue al Concistoro indetto da Papa Francesco per la creazione di nuovi cardinali. Continuano invece gli aggiornamenti di Romasette.it, che avrà una pausa soltanto in alcune settimane del mese di agosto. A tutti i lettori l'augurio di una buona estate.

(Foto Gennari)

Ordo Virginum, una «profezia di sinodalità»

L'Incontro nazionale in agosto a Roma Relazioni di Virgili e Vitali. Una celebrazione presieduta da Ricciardi

Più di duecento persone tra consacrate, donne in formazione, vescovi e delegati parteciperanno all'Incontro nazionale annuale dell'Ordo Virginum, in programma dal 18 al 21 agosto a Roma. "Ordo virginum, profezia di sinodalità. «Far fiorire speranze, fasciare ferite, intrecciare relazioni, imparare l'uno dall'altro» (Papa Francesco)" è il titolo dell'assemblea che vuole approfondire la vocazione alla sinodalità della vergine consacrata. Giovedì 18, ad aprire l'Incontro sarà il saluto del gruppo di collegamento, cui seguirà la presentazione delle Linee per la formazione permanente, a cura dell'équipe che ci ha lavorato negli ultimi tre anni, coinvolgendo in un proficuo lavoro sinodale consacrate, delegati e vescovi. Il testo ha lo scopo di favorire la crescita nella fedeltà al dono ricevuto nelle diverse stagioni della vita, come una responsabilità personale che riguarda integralmente la persona, intellettualmente, umanamente e spiritualmente. Venerdì 19 la biblista Rosanna Virgili terrà la relazione "Il saluto e il sussulto. La profezia sinodale delle donne nella Bibbia e nella Chiesa" e sabato 20 don Dario Vitali, professore di Ecclesiologia alla Gregoriana e membro della segreteria generale del Sinodo dei Vescovi, offrirà la relazione "L'Ordo virginum alla prova della sinodalità". Le celebrazioni eucaristiche saranno presiedute dal vescovo Paolo Ricciardi, delegato per l'Ordo Virginum della diocesi di Roma; da don Michele Gianola, direttore dell'Ufficio vocazioni della Cei; e dal cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. Arricchiranno le giornate un pellegrinaggio alle catacombe di san Callisto, la veglia di preghiera "Fra le tue braccia la vita è danza", la celebrazione eucaristica nella basilica di San Pietro e la preghiera dell'Angelus con Papa Francesco. «Camminando con l'umanità, dentro una fratellanza universale, senza segni distintivi, nella professione, negli impegni sociali ed ecclesiali, la consacrata richiama l'immagine evangelica del lievito nascosto che dà consistenza, del sale che dà sapore alla vita e della luce che rischiarano la storia donando fiducia e speranza – dice Giuseppina Avolio, del Gruppo di collegamento –. In un contesto che privilegia l'apparenza e la visibilità, la consacrazione nel mondo sceglie di fare il bene senza rumore o protagonismi, essere dentro la realtà per condividere la vita quotidiana di tutti, testimoniando la carità di Cristo, non sottraendosi alla fatica del vivere». L'apostolato fondamentale «è la stessa vita consacrata che va testimoniato nel "gomito a gomito" quotidiano con gli altri uomini – prosegue –. Dunque luogo di apostolato è tutto l'umano, sia dentro la comunità cristiana, sia nella comunità civile dove la relazione si attua nella ricerca del bene comune, nel dialogo con tutti. In un tempo tanto particolare come quello presente, segnato dalla pandemia e dalla guerra, la consacrata è chiamata a esprimere con la vita, all'interno dei suoi ambienti di vita, il mistero di un Dio vicino, che può raggiungere le vite di tanti nostri fratelli e sorelle bisognosi talvolta semplicemente di ascolto e disponibilità a condividere con loro pezzi di cammino». **(R.S.)**

Le contraddizioni di Trastevere e dei quartieri centrali di Roma denunciate dal vescovo Libanori alla Festa de noantri: il pericolo «di trasformarsi in una industria dello svago più che della cultura»

«Città immaginaria»: il rischio per il centro

«Il problema più forte è la speranza che si spegne. Serve una solidarietà concreta»

DI ROBERTA PUMPO

La processione per le vie di Trastevere

Fede, devozione e tradizione hanno accompagnato sabato 16 luglio la processione che ha ufficialmente dato il via alla Festa de' noantri, per celebrare la Madonna del Carmine. Quest'anno il tradizionale peregrinare della statua della Madonna del Carmine si è svolto proprio nel giorno in cui la Chiesa fa memoria della Beata Vergine del Monte Carmelo. Centinaia di romani e turisti hanno atteso l'uscita del simulacro dalla chiesa di Sant'Agata, "salutata" dalla fanfara della polizia di Stato, da lunghi applausi e dal lancio di coriandoli dorati e argentati. Innalzata su una grande "macchina" e sorretta da una ventina di confratelli del Carmine, è stata portata in processione per le vie di Trastevere accompagnata dalla banda musicale della Polizia municipale di Roma, mentre al suo rientro c'è stato l'omaggio della fanfara dei bersaglieri.
Una festa che «riunisce generazioni diverse», l'ha definita il vescovo Daniele Libanori, ausiliare per il settore Centro, che ha presieduto la Messa solenne nell'adiacente chiesa di San Crisogono. Portare la Vergine «nei luoghi in cui si vive, si lavora, si patisce – ha aggiunto – significa mostrarle i propri desideri e speranze» e uno dei problemi del nostro tempo è proprio «la mancanza di speranza. Quello economico è un problema che si sente in modo immediato, ma la speranza che si sta spegnendo è il problema più forte». Da Libanori quindi un richiamo all'unità, all'accoglienza, perché «la persona è sempre una risorsa», all'ascolto reciproco che crei relazioni solide basate sulla condivisione.
Il presule si è soffermato poi sulle «contraddizioni» di Trastevere e di molte zone del Centro storico dove il tessuto sociale «è cambiato profondamente» e le botteghe artigiane hanno lasciato spazio alle attività turistiche. «Le strade lungo le quali si incrociavano la vita e le cure quotidiane dei suoi abitanti – ha affermato – oggi sono il crocevia di turisti di ogni parte del mondo, la cui massiccia presenza, se pure ha portato ricchezza ad alcuni, ha però stimolato in molti casi un'ingordigia di guadagni che ha cambiato il volto popolare e identitario del quartiere».
Trastevere e il centro storico rischiano «di trasformarsi in una industria dello svago più che della cultura – ha avvertito Libanori -, dove per i meno abbienti e per i poveri non c'è posto e dove a chi vive ai margini resta solamente lo spazio della mendicità. Dobbiamo riconoscere che siamo dinanzi al pericolo serio rappresentato dalla creazione di una sorta di città immaginaria, una Disneyland che con la notte si desta e si sostituisce a quella del lavoro e del pensiero: un luogo di evasione nel quale il popolo della notte finisce per prevalere su quello della vita reale».
Per il presule è quindi importante interrogarsi «responsabilmente se il centro di Roma sia in grado di sostenere il carico di manifestazioni a beneficio soprattutto di ospiti – per altro graditi – con un così largo concorso da mettere in serio pericolo il suo ineguagliabile patrimonio di storia e la specificità culturale sua propria». La pandemia e la guerra in Ucraina rappresentano per il vescovo «un richiamo alla responsabilità concreta per il bene comune». L'unico modo per rispondere all'attuale «quadro sociale complesso e a una situazione economica allarmante» è rafforzare «i vincoli di una solidarietà intelligente e concreta, che stia al passo del più debole, per arrivare insieme, per arrivare tutti».
Anche il sindaco Roberto Gualtieri, dopo aver donato il calice di Roma Capitale, ha evidenziato che «ora come mai la città ha bisogno di unità e di impegno per il bene comune». Numerosi i sacerdoti che hanno accompagnato la processione, tra cui don Renato Tarantelli Baccari, primicerio dell'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima del Carmine.
Solitamente per la processione – organizzata nel primo sabato dopo il 16 luglio – la statua indossa abiti sontuosi confezionati da noti stilisti. Quando però questa coincide con la festa liturgica, «è impegno morale della confraternita mettere al simulacro l'abito marrone, colore dello scapolare», ha spiegato Pietro Solfizi, governatore dell'arciconfraternita.

CITTÀ

Incendi, nell'area Est appello alle istituzioni

La delocalizzazione degli autodemolitori, la bonifica del Parco archeologico di Centocelle e del Pratone non sono solo richieste ma «un'esigenza di salubrità pubblica». Per ottenere risultati è urgente l'avvio di un patto di collaborazione tra cittadini e istituzioni. A una settimana dal rogo divampato sabato 9 luglio nel quadrante est di Roma, «gli amministratori non possono rimanere sordi» alla voce dei cittadini il cui obiettivo «è sempre stato e sempre sarà l'idea di collaborazione» con le istituzioni. Don Stefano Cascio, parroco di San Bonaventura da Bagnoregio, intervenendo domenica all'assemblea "Dall'inferno alla rinascita del Parco di Centocelle e del Pratone", facendosi portavoce dei cittadini, ha chiesto all'amministrazione comunale «la tutela del verde perché la scelta di costruire sul Pratone nel 2022, quando gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti, è una scelta scellerata che le generazioni future pagheranno». Grande partecipazione all'incontro promosso dal Forum per la riqualificazione del Parco di Centocelle, di cui fanno parte le parrocchie San Bonaventura e Santa Maria Regina Mundi, il Comitato di quartiere, il Comitato per il Pratone e la Comunità per il Parco pubblico di Centocelle.

La manifestazione

L'assemblea si è svolta nel piazzale antistante la parrocchia, "colorato" per l'occasione da disegni di bambini, palloncini, striscioni. Don Cascio, con padre Francesco Sciarelli, parroco di Santa Maria Regina Mundi, ha rimarcato che Torre Spaccata e i quartieri limitrofi non hanno vissuto «l'inferno solo una settimana fa quando il cielo si è oscurato, le fiamme sono divampate sotto i balconi, l'aria è diventata irrespirabile e le esplosioni il sottofondo di questo scenario dantesco. L'inferno lo viviamo da anni. Sono anni che sentiamo quell'odore quando qualche criminale decide dietro agli autodemolitori di bruciare rifiuti speciali o ingombranti». I cittadini, i cui «diritti non vengono rispettati da anni», lamentano anche l'impossibilità di accedere al parco archeologico di Centocelle. I vari portavoce dei comitati che si sono alternati al microfono hanno sottolineato che «la loro non è una manifestazione contro gli autodemolitori», che rappresentano attività lavorative. Giulio, titolare di uno dei 20 autodemolitori autorizzati che si trovano su viale Palmiro Togliatti – accanto ai quali ce ne sono una ventina abusivi –, ha specificato che «cittadini e autodemolitori hanno lo stesso obiettivo: la bonifica del parco». Ha invitato «a rimanere uniti per questa battaglia perché litigare tra noi non porta a nulla. Noi desideriamo la delocalizzazione quanto voi». Presente anche l'attore Michele La Ginestra.

Roberta Pumpo

Corso dell'Ufficio liturgico

Dedicato a preti e fedeli per favorire l'impegno di un gruppo specifico nelle parrocchie

Un breve itinerario per pastori e fedeli per riscoprire il valore della liturgia, offrire le coordinate per costituire un nuovo gruppo liturgico o rinnovare quello esistente, aiutare tutti a preparare insieme le celebrazioni. Ecco, in sintesi, la nuova proposta dell'Ufficio liturgico della diocesi di Roma, un percorso formativo su "Il gruppo liturgico parrocchiale. Un'esperienza comunitaria per proseguire l'attuazione della riforma liturgica". «Nel contesto dell'attuazione della riforma liturgica le comunità parrocchiali e i consacrati in genere si sono impegnati per attuare i suggerimenti, gli auspici e le indicazioni del Concilio – spiega padre Giuseppe Midili, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano –, allo scopo di favorire la partecipazione alla liturgia, cantico di lode che la Chiesa innalza al Padre, unita a Cristo. A tale scopo in molti contesti pastorali si è costituita una équipe liturgica, che animata da spirito di servizio e da buona volontà si è dedicata alla lettura dei documenti del Magistero e dei libri liturgici e ha avviato percorsi di animazione delle celebrazioni e di attuazione delle indicazioni conciliari». Sono trascorsi alcuni decenni e oggi si constata che alcune di quelle esperienze di animazione hanno bisogno di essere «rinvigorite», spiegano dall'Ufficio diocesano. Ed ecco l'idea del corso, articolato in due pomeriggi di approfondimento, venerdì 23 e venerdì 30 settembre, organizzate dalla redazione della rivista "La vita in Cristo e nella Chiesa" con l'Ufficio liturgico del Vicariato, su piattaforma Zoom. Previsti anche laboratori. Per informazioni e iscrizioni: vitaincristo@piediscepole.it.

IN DIOCESI

Ministri straordinari, torna la formazione

L'Ufficio liturgico diocesano, anche per il 2022-2023, torna a proporre la formazione per i ministri straordinari della Comunione. Deve trattarsi, ricorda padre Giuseppe Midili, direttore dell'Ufficio, «di persone conosciute da tempo e stimate dalla comunità, di assoluta fiducia e onestà, con una profonda vita spirituale e amore per il Signore. Ogni ministro che entra in una casa lo fa sempre a nome e per conto del parroco: è la "longa manus" che arriva nelle famiglie degli anziani e dei malati e deve rappresentare al meglio chi lo manda e la comunità di cui è espressione».

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire il quotidiano dei cattolici

REGIONE LAZIO
Direzione Centrale Acquisti
Estratto bando di gara
Ente Appaltante: Regione Lazio – Direzione Centrale Acquisti. **Oggetto:** Gara comunitaria a procedura aperta per la fornitura di TC 128 Slice per le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Lazio. **Importo complessivo a base d'asta:** € 11.963.840,82 Iva esclusa. Durata: 24 mesi. Opzioni: Si. Come da documentazione di gara. **Termine presentazione offerte:** entro le ore 16:00 del 11/08/2022 RUP Dott. Pietro Leone. **Data spedizione alla GUUE:** 07/7/2022. **Bando integrale:** https://centraleacquisti.regione.lazio.it/; www.regione.lazio.it – sezione Bandi di Gara.
Il direttore Andrea Sabbadini

COMUNE DI ZAGAROLO
Esito di gara - CIG 90137226B3
Con determinazione dirigenziale n. 373 del 05/07/2022 è stata aggiudicata la procedura aperta per l' affidamento della gestione del servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Zagarolo. A.S. 2022/2023 -2023/2024 -2024/2025 alla Cilia Italia SRL, con un importo di € 1.265.758,20 + IVA.
Il R.U.P. - dott.ssa Simona Petrassi

Posteitaliane
ESITO DI GARA
Si rende noto che l'accordo quadro per fornitura e consegna di Sigilli postali di sicurezza per la spedizione della posta suddivisa in 2 lotti è stata aggiudicata come segue: Lotto 1 CIG: 8844912C46 Ditta **RFID SEALS & LABELS - Etti Sicurezza S.r.l.** Importo di aggiudicazione: €.1.238.172,01. Lotto 2 CIG: 88449278A8 Ditta **ONILOC S.r.l** Importo di aggiudicazione: €.828.584,60. L'avviso integrale è visibile sul sito Internet **www.poste.it**.
Il Responsabile CA/Acquisti/ASSMC
Valeria Patacchiola

Posteitaliane
BANDO DI GARA
Poste Italiane S.p.A. Corporate Affairs Acquisti Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che il bando di gara relativo all'**Accordo Quadro per fornitura e consegna di Etichette per Postel S.p.A.** suddivisa in 2 lotti di aggiudicazione non cumulabili, suddiviso in 2 lotti non cumulabili, è stato inviato alla G.U.U.E. il 13/07/2022 e pubblicato sulla G.U.R.I. V^a Serie Speciale n. 83 dell 18/07/2022.
Il Responsabile CA/ACQ/ASSMC: **Valeria Patacchiola**

Acli, estate accanto agli anziani Attività e servizi alla Garbatella

Contrastare il caldo e la solitudine: i nemici dell'estate, per i tanti anziani che restano in città. È l'obiettivo di "E…state con noi. Ritorniamo a sorridere", l'iniziativa promossa dalle Acli di Roma in collaborazione con i circoli Padre Molinari e A. Cosimelli, dedicata ai nonni e alle nonne della Capitale. Fino al 29 luglio, la sede delle Acli romane, in via Prospero Alpino 20, alla Garbatella, resta aperta tutti i giorni, con attività e servizi gratuiti: laboratori di riciclo creativo, corso sull'utilizzo di computer, smartphone e tablet con i volontari in servizio civile, accompagno per visite mediche con il Taxi Solidale, angolo della lettura e dei giochi di società, supporto psicologico Sos Nonni. Tante iniziative nel periodo della II Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si celebra oggi. «Tornare a offrire a tutti gli anziani del quartiere e della città un punto di ritrovo e di socializzazione, pur mantenendo e adottando tutte le precauzioni necessarie, è molto importante – spiegano Lidia Borzì, presidente di Acli Roma, e Francesco De Vitalini, segretario Fap Acli Roma -, perché questa categoria sociale durante questi anni di pandemia è stata colpita duramente dall'isolamento e dalla solitudine». Tutte le iniziative si svolgono su appuntamento. Per informazioni: tel. 344.2402333.

Il gruppo dei sacerdoti

La settimana per i nuovi parroci

Si è conclusa venerdì, a Soraga, in Trentino, la settimana di fraternità e formazione che il cardinale vicario Angelo De Donatis ha voluto dedicare ai preti della diocesi di Roma che negli ultimi due anni sono stati chiamati a guidare una nuova comunità come parroci. Dopo vari slittamenti di date causati dalle restrizioni legate alla pandemia, il cardinale ha pensato di trascorrere qualche giorno insieme con loro per vivere un tempo di riposo e riflessione nella bellissima e suggestiva cornice della Val di Fassa. I parroci che hanno potuto rispondere all'invito formavano un gruppo molto eterogeneo per età, anni di sacerdozio e appartenenze ecclesiali. Con loro anche il vescovo ausiliare Benoni Ambarus, il vescovo ausiliare emerito Guerino Di Tora e il segretario generale monsignor Pierangelo Pedretti. Chiamato a guidare il gruppo dei sacerdoti e a fornire loro spunti di riflessione in merito al tema dell'ascolto, lo psicoterapeuta Carmelo Moscato il quale, partendo dall'icona evangelica di Marta e Maria, ha stimolato i partecipanti a mettere in gioco le loro esperienze personali per riflettere insieme sugli elementi necessari per approdare ad un vero ascolto, l'ascolto cosiddetto attivo. Contrariamente alle aspettative, il dottor Moscato ha posto l'attenzione sulla necessità e l'importanza di un ascolto di sé, a partire dai segnali che provengono dal corpo e dalla psiche, sensazioni fisiche ed emozioni in primis, segnali che a volte rischiano di essere bypassati rimanendo sullo sfondo rispetto alla dimensione spirituale. Coinvolgendosi in prima persona e condividendo il suo vissuto emotivo, evitando la modalità della lezione frontale per non ridurre il tutto a sterile teoria, Moscato ha invitato i sacerdoti a fare lo stesso proponendo loro di partire dalla messa in comune di alcune esperienze di ascolto vissute in prima persona. Il gruppo ha accolto la proposta mettendosi in gioco con grande disponibilità, sperimentando che la bellezza e la fecondità di una relazione schietta e profonda quanto autentica non può prescindere dall'ascolto di sé e dall'integrazione delle tre dimensioni antropologiche del corpo, della psiche e dello spirito. Significativa la visita a Canale d'Agordo, paese natale di Albino Luciani, arricchita dalla presenza di Stefania Falasca, vice postulatrice della causa di beatificazione di Giovanni Paolo I.

Renzo Del Vecchio

Assegnato al medico il "Waterfalls Global Award", bandito dagli Emirati Arabi
«La pandemia è stata una grande avversità
Ma abbiamo chiuso solo tre mesi nel 2020»

Premio alla «gratuità»

L'esperienza di Roberto Santopadre, romano, direttore sanitario del Centro odontoiatrico della Caritas, dove iniziò come volontario

DI **ROBERTA PUMPO**

Romano, 58 anni, Roberto Santopadre, direttore sanitario del Centro odontoiatrico della Caritas di Roma, è stato insignito del "Waterfalls Global Award", premio internazionale bandito dagli Emirati Arabi Uniti, con il sostegno del presidente Mohamed bin Zayed al Nahayan, per "riconoscere coloro che hanno svolto con distinzione la professione sanitaria quando sono stati chiamati nei momenti di avversità".
Gli Emirati Arabi Uniti sostengono la Waterfall Initiative, uno dei maggiori programmi umanitari a livello mondiale per la formazione professionale continua, che durante la pandemia ha raggiunto in via telematica 1,3 milioni di operatori nel mondo. La cerimonia di premiazione si è svolta il 6 luglio nel Palazzo di Al-Bahr. Su circa 400 candidature Santopadre è stato tra i 15 vincitori del premio, unico italiano e unico odontoiatra.
«Un riconoscimento che non mi aspettavo e del quale sono molto onorato – dice –. La pandemia è stata una grande avversità. Il Centro è rimasto chiuso solamente per tre mesi nel 2020 durante il lockdown. Dopodiché abbiamo lavorato ininterrottamente e siamo riusciti a garantire il servizio nonostante le tante avversità. La richiesta è cresciuta in modo esponenziale, specie da parte di utenti italiani, tanto che ora accogliamo solo su segnalazione dei centri Caritas parrocchiali».
Prima di diventarne direttore sanitario, Santopadre ha frequentato per anni il Centro odontoiatrico in qualità di volontario. Era ancora uno studente universitario quando il dentista dal quale faceva tirocinio lo invitò a seguirlo negli ambulatori aperti da don Luigi di Liegro in via Marsala.
«Nella mia vita ho sempre messo la gratuità prima di tutto», dice. La testimonianza di bene negli anni ha creato una fitta rete di solidarietà che ancora oggi si espande a macchia d'olio. «Il nostro fiore all'occhiello da sempre sono le protesi gratuite, grazie all'intervento di una dozzina di laboratori privati che realizzano gratuitamente i manufatti protesici – spiega il direttore sanitario –. Odontotecnici che a loro spese fanno dentiere dal costo molto elevato. Ci sono poi laboratori radiologici che gratuitamente eseguono orto panoramiche».
Con l'arrivo dei primi profughi ucraini si è sommata altra solidarietà grazie alla disponibilità di venti dentisti privati che si sono messi a disposizione attraverso l'Associazione italiana odontoiatri. «È la prima volta che accade – rimarca Santopadre –. Noi siamo saturi, abbiamo difficoltà ad accogliere altri pazienti. Abbiamo chiesto aiuto ai dentisti privati e la risposta è stata immediata. In base alle segnalazioni di chi ha in carico i profughi accolgono le urgenze odontoiatriche, ma di fatto nessuno si è limitato al problema acuto».
Da circa un anno il Centro offre gratuitamente e per la prima volta trattamenti ortodontici pediatrici a 25 bambini segnalati dalle case famiglia «grazie a una convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore – conclude Santopadre –. Il centro, infatti, ospita la parte clinica di un master in ortodonzia diretto dalla professoressa Cristina Grippaudo».

La solidarietà di tanti dentisti Protesi a costo zero e cure per i profughi

Roberto Santopadre con il riconoscimento

L'intuizione di don Di Liegro

Il Centro odontoiatrico della Caritas di Roma è nato nel 1983 in concomitanza con il poliambulatorio di via Marsala, nei pressi della stazione Termini. Fu don Luigi Di Liegro, fondatore dell'ente diocesano, «ad avere l'intuizione di doversi interessare anche della salute orale dei primi immigrati, soprattutto africani, che giungevano in Italia – afferma il direttore sanitario Roberto Santopadre –. Per molti anni il centro ha accolto solo stranieri, poi pian piano sono arrivate richieste dai primi italiani che oggi rappresentano quasi la metà degli utenti per quel che riguarda le protesi, mentre per le cure in generale sono il 35%». Alla fine degli anni '80 il Centro odontoiatrico si è trasferito in zona San Paolo dove ha operato per circa 15 anni offrendo 17mila prestazioni cliniche. Dal 2012 il Centro è attivo nella Cittadella della Carità "Santa Giacinta". Aperto il lunedì, il giovedì e il venerdì mattina lo staff è composto da circa trenta dentisti «di provata esperienza», cinque igienisti dentali, sei assistenti alla poltrona, una decina di addetti all'accoglienza e all'accettazione. **(Ro.Pu.)**

ANZIANI

(Foto Casa Wanda)

«La salute a casa», piano in linea con il Pnrr

Promuovere l'assistenza domiciliare, anche attraverso la partecipazione attiva della comunità, per contrastare l'istituzionalizzazione delle persone malate o con fragilità. È l'obiettivo di "La salute a casa: il lavoro di comunità e la rete di prossimità per un benessere consapevole e sostenibile", un progetto sperimentale partito il 1° gennaio scorso nelle zone del Villaggio Olimpico e Flaminio, lanciato dalla Caritas di Roma in collaborazione con la Asl Roma 1 e il Municipio II. Coinvolte anche le comunità parrocchiali di San Valentino, Santa Croce a via Flaminia e Sacro Cuore Immacolato di Maria della VI prefettura. L'iniziativa, che ha una durata biennale e terminerà il 31 dicembre 2023, è in linea con le indicazioni della Regione Lazio sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e si pone come una «sorta di rodaggio di quello che verrà attuato con le case della comunità, gli ospedali di comunità e le centrali operative territoriali previste dal Piano per permettere ai pazienti di restare quanto più possibile vicino al proprio territorio», spiega Salvatore Grammatico, responsabile del polo Villa Glori della Caritas di Roma, comprendente anche "Casa Wanda". Si tratta di pazienti vulnerabili con totale perdita di autonomia, affetti da Alzheimer, o con fragilità lievi e moderate, che saranno assistiti nelle proprie abitazioni. «È un progetto assolutamente innovativo – aggiunge – in totale coerenza con quanto previsto dal Piano, in modo da poter assicurare la sua continuità e sostenibilità nel tempo». Sono stati individuati i quartieri Villaggio Olimpico e Flaminio perché «su 16mila residenti il tasso di anzianità e l'indice di povertà sono i più alti del Municipio II», specifica Grammatico. Il punto di forza del progetto è «il team di comunità – prosegue –, un gruppo operativo che ha iniziato a lavorare sul territorio per intercettare quelle fragilità che per vari motivi non arrivano alle istituzioni pubbliche. Si riunisce settimanalmente per valutare le richieste e monitorare i casi di assistenza attivati. Il team è costituito da personale specializzato della Asl Roma 1 come medici, infermieri, fisioterapisti, da assistenti sociali del Municipio II, da volontari e operatori della Caritas, come gli psicologi. È molto importante anche l'opera svolta sul territorio dai centri di ascolto parrocchiali e dalle associazioni che operano nei quartieri. Con il progetto si vogliono creare gruppi di lavoro formati da più realtà, pubbliche e private, capaci di farsi prossimi». È stata costituita anche una cabina di regia composta da un referente per ogni ente coinvolto nel progetto.

Roberta Pumpo

FORMAZIONE

Le settimane intensive di ebraico biblico

Sono aperte le iscrizioni per le settimane intensive di Ebraico biblico, organizzate dal Cibes (Centro internazionale Bibbia e storia) per le seguenti date: dal 5 al 9 settembre Ebraico I per principianti; dal 13 al 16 settembre Ebraico II, con lo studio del verbo; dal 19 al 23 settembre Ebraico III, con approfondimenti della sintassi. Le lezioni, tenute dal biblista padre Giovanni Odasso, si svolgeranno ogni giorno dalle 9.30 alle 12.15 e introdurranno alla lettura di testi biblici di particolare importanza per le loro prospettive culturali e teologiche. Le lezioni si terranno nella sede delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, in via XX Settembre 65/b. Per ulteriori informazioni, contattare la segreteria del Cibes: 334.7661564 (ore: 20 – 21.30).

Addio a monsignor Blanda, «era attento agli altri»

DI **SALVATORE TROPEA**

Un sacerdote «fedele, sempre attento agli altri e pieno di sapienza». È il ricordo di monsignor Giuseppe Mario Blanda, per dieci anni – dal 2010 al 2020 – rettore della chiesa di Santa Maria Odigitria al Tritone e primicerio dell'arciconfraternita di Santa Maria Odigitria dei Siciliani, scomparso lo scorso 19 luglio all'età di 85 anni.
Siciliano di origini, Blanda «ha sempre saputo gestire tutti i servizi che la Chiesa gli ha chiesto nel corso degli anni di ministero. Innanzitutto con i circa 28 anni a Londra, dove ha prestato servizio ai migranti italiani che arrivavano in Inghilterra, e poi qui a Roma», racconta il suo successore in qualità di rettore e primicerio, monsignor Renzo Giuliano.
Blanda, prima di arrivare alla chiesa dei siciliani, fu infatti vice presidente dell'Opera diocesana di assistenza dal 1998 al 1999, vicario parrocchiale a Santa Maria degli Angeli e dei Martiri dal 2000 al 2011 e collaboratore della stessa parrocchia fino al 2014. Proprio a Santa Maria degli Angeli «ha vissuto per vari anni quella stessa esperienza internazionale a cui era tanto legato».
L'amore per la Chiesa di Sicilia, però, ha caratterizzato tutto l'arco della sua vita «ed è sempre stato vicino – racconta Giuliano – alla sua diocesi di origine, quella di Monreale, per la quale ha continuato, negli anni, ad organizzare eventi e a contribuire per quanto riguarda gli aspetti vocazionali e spirituali». Un uomo anche di grande amicizia nei confronti di chi si accostava a lui e di grande levatura morale. Quello che lascia per il futuro, in particolare alla realtà dell'arciconfraternita, «è tutto ciò che ha costruito negli anni sia sotto il profilo religioso che materiale».
Monsignor Blanda, afferma Giuliano, si è distinto anche per una proficua oculatezza nel gestire la chiesa, in particolare portando avanti vari lavori di manutenzione della struttura di via del Tritone e restauri conservativi degli affreschi delle cappelle per valorizzare al meglio la chiesa risalente alla fine del '500. Numerose, poi, le iniziative religiose e sociali promosse nei dieci anni di attività, in particolare con il proseguimento delle attività della Fondazione "Opera Pia Iuvarra" e l'attività del "Centro per lo Studio della storia e della cultura di Sicilia".
«Un grande lavoro, che lo ha impegnato per moltissimi anni e lo ha contraddistinto, ma soprattutto ha fatto emergere – ci tiene a sottolineare monsignor Giuliano – la sua immensa fede e grandissima umanità».
Le esequie di monsignor Blanda sono state celebrate venerdì mattina nella chiesa di Sant'Antonio da Padova a via Merulana e ieri mattina al Duomo di Monreale.

Morto a 85 anni Rettore della chiesa di Santa Maria Odigitria fino al 2020 e primicerio della confraternita dei siciliani

Monsignor Blanda

Cyberbullismo, patto per formare

Firmato mercoledì scorso, presso la sede di viale Trastevere, il protocollo d'intesa tra Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni "Lazio" e Corecom per promuovere iniziative formative-educative congiunte finalizzate alla prevenzione del cyberbullismo e dei pericoli del web, «da tenersi nel biennio 2022-2023 presso istituti scolastici o strutture selezionate per lo specifico interesse sociale di recupero e educazione alla legalità dei giovani». Il documento è stato firmato dalla presidente del Corecom, Maria Cristina Cafini, e dal primo dirigente della Polizia di Stato, Daniele De Martino.
«Il protocollo – dichiara Cafini – rappresenta un ulteriore passo in avanti per la diffusione della navigazione sicura e del rispetto della cultura della legalità tra le nuove generazioni, e ci permetterà di programmare le iniziative di media education con la consapevolezza che grazie alla partnership con la Polizia Postale potremo avviare un'intensa e fruttuosa attività nelle scuole offrendo a docenti e alunni dei momenti formativi di alto valore. Oggi, più che mai, è necessario pensare a politiche collaborative tra gli attori che agiscono nel campo dell'educazione».
Per il dirigente del Compartimento Polizia Postale Lazio Daniele De Martino, «con questo protocollo andiamo a definire e istituzionalizzare una proficua collaborazione già attiva da tempo che si inserisce nel contesto delle azioni preventive volte a favorire il diffondersi di una cultura di consapevolezza degli internauti e di rispetto della legalità, ed è indirizzata in particolare ai minori, per i quali intendiamo moltiplicare i momenti di formazione e informazione sui rischi e pericoli della rete, e sui pericoli ed abusi che si possono incontrare nell'utilizzo dei social network».
Secondo la consigliera del Corecom Iside Castagnola, «il protocollo contribuirà a diffondere tra i ragazzi e nelle scuole la cultura del rispetto e della legalità. Vamping, dipendenza, cyberbullismo e violazione della privacy saranno i nodi cruciali su cui continueremo come in tutti questi anni a fare prevenzione. L'educazione digitale grazie anche all'affiancamento della Polizia Postale è l'unico strumento con cui possiamo proteggere i bambini più piccoli». **(R.S.)**

Protocollo d'intesa tra Polizia postale e Corecom Lazio per promuovere iniziative finalizzate alla prevenzione nelle scuole e in altre sedi

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

SABATO 27 AGOSTO
Alle ore 16 nella basilica di San Pietro partecipa al Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione di nuovi cardinali.

LUNEDI 29 E MARTEDI 30
Presso l'Aula del Sinodo in Vaticano partecipa all'incontro di tutti i Cardinali con Papa Francesco per riflettere sulla nuova Costituzione Apostolica "Praedicate Evangelium".

DA MERCOLEDI 31 AGOSTO A GIOVEDI 1 SETTEMBRE
A Greccio (Rieti) presiede i lavori della Conferenza Episcopale Laziale.

VENERDI 2
Alle ore 18 nella basilica di San Marco Evangelista al Campidoglio partecipa all'evento "Aeternum Albino Luciani: Papa Giovanni Paolo I: da uomo a beato".

SABATO 3
Alle ore 8.30 celebra la Messa nella basilica papale di Santa Maria Maggiore in occasione del Corso di formazione per i Vescovi ordinati negli ultimi dodici mesi organizzato dalla Congregazione per i Vescovi.

Alle ore 18.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede la Veglia di Preghiera in preparazione della Beatificazione del Venerabile Sommo Pontefice Giovanni Paolo I.

DOMENICA 4
Alle ore 10.30 in Piazza San Pietro concelebra la Messa presieduta dal Santo Padre in occasione della Beatificazione del Venerabile Sommo Pontefice Giovanni Paolo I.
Alle ore 18.30 a Genzano presso "Casa Versilia" celebra la Messa in occasione dell'esperienza formativa "Villaggio Oratorio" proposta dal Centro Oratori Romani.

Alla base l'idea di Cerami secondo il quale tutta l'opera del poeta e regista rappresenta il ritratto della storia del Paese dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà dei '70

l'intervista. L'artista con il suo "Museo Pasolini" il 28 e 29 al Parco degli Acquedotti

«PPP» e il '900 italiano nel racconto di Celestini

DI ONELIA ONORATI

Al telefono da una delle tappe della sua tournée teatrale, Ascanio Celestini potrebbe parlare di Roma, di Pasolini e del suo amato Quadraro per ore. Il suo amore per la città e per il quartiere nel quadrante sud-est della Capitale dove è nato è forte e si traduce in aneddoti, citazioni, nonché in una profonda conoscenza della sua storia. Proprio il 28 e il 29 luglio prossimi il polmone verde di questa parte di città, il Parco degli Acquedotti, lo accoglie per il suo "Museo Pasolini", spettacolo teatrale che Celestini ha dedicato al grande poeta e regista, a cura di Fondazione Musica per Roma, prodotto da Fabbrica Srl e Teatro Carcano. I romani potranno assistervi gratuitamente alle ore 21, prima dell'appuntamento del 2 novembre al Teatro del Lido di Ostia per l'anniversario della morte di Pasolini. Promosso da Roma Capitale, fa parte del programma di Estate Romana 2022 e si inserisce anche nell'ambito delle iniziative di PPP100–Roma

Nello spettacolo interviste ai ragazzi di don Sardelli, che «fece tanto per il quartiere»

racconta Pasolini. È realizzato con il contributo della Regione Lazio e il sostegno del MiC e del Municipio VII. Lo spettacolo, dopo il debutto un anno fa all'Auditorium Parco della Musica, è stato già presentato all'estero (a Lisbona e Parigi in versioni diverse), e in tante città italiane. La scelta di Pasolini si lega al centenario dalla nascita di uno dei più influenti e controversi intellettuali del Novecento, ricordato anche grazie alle voci di Grazia Napoletano e Luigi Celidonio e le musiche di Gianluca Casadei. La scelta del titolo non è casuale, perché intende guidare gli spettatori in un luogo della memoria virtuale: un ipotetico Museo Pasolini che prende spunto dall'idea di Vincenzo Cerami secondo il quale tutta la sua opera, dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino all'ultimo film su Salò, rappresenta il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni '70.
Come si sposano il teatro e l'esposizione museale, in apparenza quasi antitetici?
Duole dirlo, ma le istituzioni museali ospitano dibattito e riflessione critica in misura superiore al teatro contemporaneo! La chiave del museo è la pubblica utilità, la fruibilità e la diffusione, nel teatro questa idea non è chiara, spesso la sua gestione è privatistica. Mancano, in definitiva, il dibattito e la funzione critica proprie dal museo. Il nostro spettacolo, pur essendo teatrale, sottende come nel museo una grossa ricerca documentale, poi l'acquisizione dei brani audio, infine l'articolazione dei 5 "oggetti" in ordine cronologico.
Quale dei tanti Pasolini va in scena nello spettacolo?
Vari. C'è sicuramente la chiave "pubblica". Sembra che Pierpaolo sia a volte lontano e quasi in antitesi con l'attualità, ma non è così. Pensiamo al film "Il vangelo secondo Matteo" del 1964, anno in cui in Italia c'era il governo di centro-sinistra, funestato dalla crisi economica e da un tentativo di colpo di Stato. Fare un film su Gesù serve a lanciare un messaggio preciso alle parti sociali e politiche italiane dell'epoca: pur essendo schierato, Pasolini intende dire che un dialogo è possibile e che la radicalizzazione degli estremismi non è la scelta giusta. Poi c'è il Pasolini della quotidianità, che ho scoperto dopo aver intervistato, nel 2015, Graziella Chiarcossi, sua cugina e custode della sua opera. Mi è piaciuto scoprire il lato domestico dell'artista e tutta quella quotidianità che entra a far parte delle sue opere.
Dalla periferia del Parco degli Acquedotti, vissuto da personaggi come Pasolini ma anche da preti coraggiosi come don Sardelli, fino alla Roma di oggi, con tutti i suoi problemi. Come vive lei, oggi, la Capitale?
Sebbene non ci siano stati contatti diretti tra Pasolini e don Sardelli, c'è certamente un collegamento ideale tra le vite di questi due personaggi che hanno lavorato e fatto tanto per il quartiere. Ho incluso anche interviste ai ragazzi di Sardelli nello spettacolo. Qui, come per il centro storico e per Roma intera, si scontano ancora le grandi speculazioni risalenti al periodo di fine Ottocento, quando è stata designata Capitale d'Italia. E ancora oggi, come allora, la città è di proprietà di poche grandi "famiglie" o soggetti derivati, che influiscono molto sulla sua vita. Tuttavia, la speculazione non può cancellare tutto ciò che di buono è stato prodotto nella sua storia. Quello che i mille strati di Roma ci regalano nel tempo e che la rendono metro di paragone per tutte le città del mondo.

Ascanio Celestini in "Museo Pasolini" (foto Musacchio, Ianniello & Pasqualini)

CULTURA

Sabato a Sant'Ignazio "Petite Messe" rossiniana

A chiusura dell'anno dedicato a sant'Ignazio di Loyola, la chiesa a lui intitolata nel centro storico (piazza omonima) ospiterà sabato 30 luglio, alle 21, alla vigilia della festa del santo, la "Petite Messe Solennelle" di Gioacchino Rossini, che rivivrà in un programma curato da Michele Campanella, nel duplice ruolo di concertatore e primo pianoforte. Tra gli interpreti, la pianista Monica Leone, le voci soliste della Puccini Festival Academy e l'Ensemble Vocale di Napoli. «La "*Petite Messe Solennelle*" - spiega una nota - è il testamento musicale di Gioacchino Rossini, scritto dopo i decenni di silenzio seguiti al "Guglielmo Tell"». L'iniziativa è realizzata con la Provincia Euro Mediterranea dei gesuiti. Ingresso libero.

Buone visioni
di Edoardo Zaccagnini

La tv prossima ventura: le serie in onda in autunno

Che tv farà dopo l'estate? Cosa si sa delle nuove serie in arrivo nella prossima stagione? Proviamo, alla vigilia di agosto, a offrire qualche indicazione: si parte forte il 2 settembre con *Il signore degli anelli - Gli anelli del potere*: otto episodi su Prime Video coi quali la grande serialità incontra l'universo epico di Tolkien. Sarà un prequel che conduce a molti anni prima degli eventi narrati in *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli*. La curiosità è tanta, come c'è attesa per una serie che vedremo dall'11 settembre su Rai1: *Il grande Generale*, diretta da Lucio Pellegrini e Andrea Jublin, e dedicata a Carlo Alberto dalla Chiesa, assassinato dalla mafia il 3 settembre 1982. Oggi, a 40 anni della morte di quest'uomo straordinario, Sergio Castellitto lo interpreta accompagnandoci in altro viaggio nel tempo, stavolta più recente e italiano, in buona parte legato alla vittoriosa battaglia di dalla Chiesa contro la lotta armata, con la creazione del Nucleo speciale antiterrorismo. Storico e civile si uniscono sulla rete ammiraglia Rai, la stessa che in autunno ospiterà la serie (già passata al cinema) di Marco Bellocchio su Aldo Moro: *Esterno Notte*, e un'altra - sempre d'impegno civile - dal titolo *Tutto per mio figlio*, con Giuseppe Zeno e ancora il passato - la Campania degli anni '90 - in cui un padre lotta contro la camorra che chiede il pizzo creando un sindacato. Un tuffo nel passato italiano la Rai lo offre anche con la docufiction *Arnoldo Mondadori* di Francesco Micciché, con Michele Placido, e la drammatica *Circeo* di Andrea Molaioli, sul processo agli aguzzini di uno dei crimini più atroci della storia italiana. Di adolescenza e droga, rischio di perdersi, consapevolezza e responsabilità, parlerà *Vivere non è un gioco da ragazzi*, diretta da Rolando Ravello, mentre anche Sky offrirà viaggi nel passato italiano, riletture di eventi drammatici nostrani e prequel di grande appeal. Lo farà con *M. Il Figlio del Secolo*, dal romanzo Premio Strega di Antonio Scurati, sull'ascesa al potere di Mussolini e l'Italia tra il 1919 e il '25; con una serie sul delitto Varani dal libro di Nicola Lagioia, *La città dei vivi*, e con *House of the dragon*, l'atteso prequel di *Il trono di spade*. Quest'ultimo sarà visibile addirittura dal 22 agosto, mentre per la serie sui primi anni del fascismo bisognerà aspettare il 2023. Nel frattempo ecco altre novità di Sky: la serie *Il Grande Gioco*, sul mondo del calciomercato e dei procuratori sportivi; il dramedy *Hanno ucciso l'Uomo Ragno* di Sydney Sibilia, sulla storia degli 883, Max Pezzali e Mauro Repetto, l'esordio nelle serie dei Fratelli d'Innocenzo con *Dostoevskij* (che non è una biografia del grande scrittore). Anche Disney Plus è interessata al passato italiano: sono iniziate le riprese di *I leoni di Sicilia*, la serie diretta da Paolo Genovese dal romanzo omonimo di Stefania Auci, sulla famiglia Florio nella Sicilia dell'800. Ecco alcune novità sulla carta interessanti, tra le quali segnaliamo un nuovo programma di La7 dal titolo *Una giornata particolare*: Aldo Cazzullo racconterà grandi personaggi del passato tra cui san Francesco.

IN BREVE

Un libro su padre Dall'Oglio

Giovedì 28 alle 11, la sede della Federazione nazionale della stampa (Corso Vittorio Emanuele II 349) ospiterà la presentazione del volume "Paolo Dall'Oglio e la comunità di Mar Musa" di Francesca Peliti (Effatà Editrice). Interventi, tra gli altri, della sorella Immacolata e di padre Federico Lombardi.

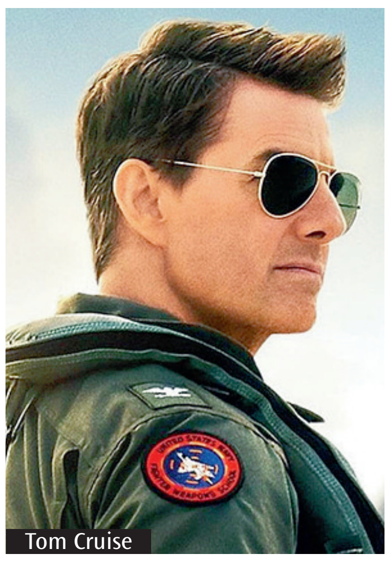
Galleria La Pigna, la mostra

Alla Galleria La Pigna (via della Pigna 13a) la mostra personale dell'artista Ismaele Chignola "Secundum Joannem", itinerario visivo nel vangelo di Giovanni. Orari: lunedì-venerdì, 15.30-19.

Donazioni di sangue

Sabato 30 luglio donazioni di sangue con l'Avis alla parrocchia del Santissimo Crocifisso (via di Bravetta 332).

cinema
di Massimo Giraldi


Tom Cruise

«Top Gun», la grinta del cinema Usa

È vero, non si tratta di una novità, ma di un numero due, il sequel di quel *Top Gun*, che, uscito nel 1986, fece sfracelli ai botteghini di tutto il mondo. Al giro di boa degli anni '80, Hollywood si guarda indietro e, fermatasi un momento, capisce che dalla fucina statunitense sono appena usciti alcuni titoli destinati a segnare il decennio: basta ricordare *Star Wars, Indiana Jones, Blade Runner, ET L'extra terrestre, Ritorno al futuro*. Tutti film che hanno lasciato un'impronta indelebile al momento della loro uscita, hanno aggiunto qualcosa di importante all'immaginario collettivo, sono rimasti fortemente legati a un passaggio, una sequenza, uno scambio di battute.
Sono trascorsi più di trenta anni dal primo film. Ed ecco apparire di nuovo il capitano Pete "Maverick" Mitchell: è ancora pilota della Us Navy e si trova nel Nevada dove, per conto della Marina, collauda aerei segreti. Succede che il Retro-Ammiraglio Cain gli ordina di tornare alla Top Gun: in tre settimane dovrà addestrare una squadra di dodici piloti e poi scegliere i migliori sei per prendere parte a una missione segreta.
Quello della richiesta che non ti aspetti, dell'impresa che sembra impossibile e quindi ancora di più stimola fantasie e creatività rappresenta un momento di sicura reazione, primo passo per progettare una risposta sicura e convincente. Qui scatta la parte che fa riferimento al precedente capitolo: tornato Maverick in primo piano, accanto a lui la sceneggiatura riallaccia il presente al passato. Riappare Goose, grande amico di Maverick, ecco Carol, amore perduto di Goose, ecco soprattutto Ice, il cui personaggio ha il coraggio di tornare in scena senza nascondere la sua battaglia con un tumore. Il ricordo di lontani avvenimenti si confonde con l'incalzare dell'attualità. E più il racconto procede, più i piani narrativi si sovrappongono.
Se il regista del primo episodio, Tony Scott, fratello di Ridley e scomparso nel 2012 - per lui la dedica finale del film - passa il testimone a Joseph Kosinski, forse ancora più che in precedenza primeggia come protagonista assoluto Tom Cruise, un Maverick di rinnovato vigore e di splendida giovinezza. Sappiamo che Tom ha fortemente voluto questo "remake", ben consapevole del rischio che correva di andare incontro a passaggi retorici e poco incisivi. Al contrario Cruise dimostra di affrontare l'incontro con i 60 anni in ottima forma e con le giuste motivazioni.
Se infine l'operazione riesce e va a buon fine, ne va dato il merito a quella dimensione grintosa che fa di ogni avventura un'epica a parte. A quella capacità di offrire visionarietà a uomini e donne che da personaggi qualunque diventano protagonisti di storie importanti. Forse questo succede quando il cinema americano si ricorda di nascere con il western. Ci sono sempre uno sceriffo e un bandito a fronteggiarsi per far prevalere la verità.